

Ieri sciopero totale negli zuccherifici

Il prezzo dello zucchero aumenterebbe di 29 lire

De Martino, l'Unità e la legge urbanistica

Nella sua relazione al Comitato centrale socialista il compagno De Martino ha lungamente soffermato sulla nuova disciplina urbanistica per difendere con superiori argomenti la «bontà dell'accordo segreto siglato a Villa Madama da quattro partiti, anche se egli stesso ammette che l'accordo non contiene tutto quello che sarebbe stato desiderabile». Nel preambolo De Martino accusa il nostro giornale di aver reso un resoconto non veritiero dell'edilizia per aver pubblicato un documento che nelle intenzioni dei suoi firmatari evidentemente doveva rimanere segreto. Questo modo di procedere, afferma De Martino, predispone alla sfiducia e alla invidia larghe masse di popolo. L'affermazione sembra incredibile: non è dunque l'aver siglato un accordo che poco o nulla contiene del dissenso originale nato dall'incontro di urbanisti ed economisti con il movimento popolare (permettendo così alle forze contrarie ad una nuova legislazione urbanistica di attestarsi su posizioni ad esse più vantaggiose), che potrebbe semmai predisporre all'invidia? Lasciamo a chi dice a lettori, compresi quelli socialisti, questo singolare modo di argomentare. Andando di questo passo, non dovremmo più gridare al ladro quando veniamo derubati, per non risvegliare le brame di altri furfanti. Che si sia stato cedimento, appare invece chiaramente dalla stessa lunga difesa dell'accordo contenuta nella relazione di De Martino. Il segretario del PSI afferma che l'accordo non è la legge urbanistica, ma un documento che verrà aggiunto alla legge stessa e che è stato reso pubblico non per timore del CC socialista, ma perché esso contiene più un elemento di garanzia che la parte positiva.

15 lire andrebbero agli industriali e 14 al fisco per almeno 23 miliardi - Il ricatto degli industriali, che respingono le richieste degli operai e dei contadini, ha trovato ben disposto il governo

Gli zuccherifici ieri sono rimasti deserti in seguito allo sciopero unitario di 24 ore. Sono rimaste così interrotte le attività di raffinazione di zucchero cubano, in corso a pieno ritmo in vista della campagna saccharifera nazionale, e le stesse lavorazioni della bietola nei pochi casi in cui è iniziata. La categoria non è delle più numerose —

Entro agosto

40 miliardi di contributi richiesti ai contadini

Non erano ancora conclamate le trattative sul contratto di lavoro (rotte il 22 luglio) che già il Comitato interministeriale prezzi (CIP) stava procedendo sulla via indicata da Borasio (Eridania), Piaggio e Montesi. Una prima notizia, data dall'organo confindustriale, parlava di aumento del prezzo alla fabbrica senza aumento del prezzo al consumatore, ma con un ridimensionamento del prezzo d'imposta. Poi è stato precisato che anche il Tesoro vuole un aumento, riprendendosi le 14 lire di riduzione praticate in passato. In definitiva, 15 lire andrebbero agli industriali e 14 al fisco: 29 lire di aumento di prezzo al consumatore, che si cercherebbe di far passare insieme alle altre misure congiunturali che il governo sta per decidere.

15 mila operai b impiegati «fissi» e 40 mila stagionali — ma la lotta che è iniziata è ricca di implicazioni sia sindacali che politiche. I sindacati chiedono che il contratto venga rinnovato ogni anno al 1. agosto, cioè all'inizio della campagna saccharifera che vede triplicare la manodopera occupata negli zuccherifici. L'Assozucchero invece si trincerava nella seconda da ottobre, cioè a lavorazione finita. I sindacati hanno chiesto un contratto «finalmente adeguato al livello tecnico, alla fatica» del lavoro negli zuccherifici — aumenti del 25%, premio di produzione agli stagionali, oltre a 40 ore settimanali, ed altro — mentre l'Assozucchero prende la palla al balzo per rifare col governo Moro-Nenni il giochetto, più volte riuscito, della manipolazione del prezzo dello zucchero in modo da assicurare profitti supplementari alle industrie.

Non erano ancora conclamate le trattative sul contratto di lavoro (rotte il 22 luglio) che già il Comitato interministeriale prezzi (CIP) stava procedendo sulla via indicata da Borasio (Eridania), Piaggio e Montesi. Una prima notizia, data dall'organo confindustriale, parlava di aumento del prezzo alla fabbrica senza aumento del prezzo al consumatore, ma con un ridimensionamento del prezzo d'imposta. Poi è stato precisato che anche il Tesoro vuole un aumento, riprendendosi le 14 lire di riduzione praticate in passato. In definitiva, 15 lire andrebbero agli industriali e 14 al fisco: 29 lire di aumento di prezzo al consumatore, che si cercherebbe di far passare insieme alle altre misure congiunturali che il governo sta per decidere.

TESTE DALLA GERMANIA PER DIRE: «CONFERMO»

Molti testimoni non si presentano: sono in ferie



Ippolito si rivolge al suo avvocato

E' venuto dalla Germania il primo testimone di Ippolito al processo Ippolito: ha atteso per un quarto d'ora nella saletta antistante l'aula di aula del «Confirma» di viale dell'Industria e se ne è andato. L'udienza è durata in tutto tre quarti d'ora, trascorsi i quali l'ufficiale giudiziario e dagli avvocati a parlare amichevolmente di cose che con il processo non hanno nulla a che fare. La cronaca è quindi molto scarna. Si è iniziato alle 9,30 con una puntualità degna di migliori. L'ufficiale giudiziario ha comunicato subito al presidente che degli otto testi citati se ne era presentato solo uno. PRESIDENTE — Lo faccia entrare. Entra il dottor Tommaso Di Vignano, venuto dalla Germania per deporre. PRESIDENTE — Che cosa ha da dire? Di Vignano — Nulla, Confermo. PRESIDENTE — Lei era consulente del CNEP? Di Vignano — Sì. PRESIDENTE — Può andare. (Quando il teste si è allontanato) ora sospendiamo l'udienza: la riprenderemo fra un po' nella speranza che qualche teste si presenti nel frattempo. Passato un quarto d'ora, i giudici sono rientrati in aula. Nessuno si era ancora presentato e Tribunal e avvocati hanno trascorso qualche minuto conversando. A un certo punto il pubblico ministero ha tentato di galvanizzare l'ambiente un po' stanco e si è alzato per ricordare che i testi quando sono citati non possono sentirsi. Il dottor Pietroni ha anche proposto che i carabinieri svolgessero accertamenti e accompagnassero sulla sedia a rotelle con la forza. La richiesta non ha avuto seguito: il PM si è sentito rispondere che quasi tutti i testimoni sono ormai in ferie. Finalmente alle 10 passate si è presentato Fabrizio Farinelli, operaio della divisione tecnologica del CNEP. Ma la sua deposizione non è servita a nulla: non ha potuto infatti dire se il CNEP svolse lavori tipografici per conto terzi ed era stato citato per dare chiarimenti proprio su tale punto. Il secondo e ultimo della serie, il presidente si è guardato intorno e ha chiesto: «Gli avvocati non hanno nulla da fare? C'è nessuna richiesta?». Tutti hanno risposto: «No». Non è restato altro che mandare il processo a questa mattina. a. b.

Incredibile provvedimento del ministero degli Interni

Torna in missione a Nuoro

Il 1° agosto si apre la campagna elettorale

Il programma dei comunisti per il futuro di S. Marino

La parola d'ordine: una nuova maggioranza democratica

Dal nostro inviato
SAN MARINO, 28. I cittadini dell'antica repubblica del Titano nel prossimo settembre saranno chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio grande e generale che equivale ai lavori della nostra Camera dei deputati. La campagna elettorale inizia ai primi di agosto e avrà una durata di 30 giorni. In piena estate e con i turisti che sciamano dalle altre mete turistiche naturali che il governo sta per decidere.

Dal nostro inviato
NUORO, 28. L'ex commissario di P.S. di Orsoletto, dottor Francesco Greco, è incriminato dal giudice istruttore di Nuoro, assieme ad altri quattro agenti, di omicidio preterintenzionale aggravato di stupro, per il quale il pastore Giuseppe Mureddu, è trasferito subito dopo a disposizione della Questura di Roma. È stato nuovamente designato in Sardegna per una «missione speciale». L'incredibile notizia, comunicata ufficialmente stasera da un agente di stanza nel distretto di alcune provocatorie dichiarazioni rilasciate dal famigerato commissario, che con un'aria di sfida, ha annunziato la sua volontà di riprendere il posto «nella lotta al banditismo». «Sono contento di tornare in Sardegna in questo momento», ha detto testualmente il dottor Greco, «e ho accettato con entusiasmo la disposizione del mio ministero, con la quale sono stato inviato in questa missione». Gli attuali statuti, salvo alcuni aggiornamenti, sono ancora quelli del 1900.

Avanza la CGIL alla SINCAT (Edison)

La FILCEP-CGIL è passata dal 32 al 39% alla SINCAT di Siracusa — azienda del monopolio Edison — rafforzando così la propria maggioranza relativa fra gli operai, e conquistando inoltre nuovi voti degli impiegati. Gli altri sindacati del settore sono andati indietro. In favore d'una lista aziendale che ha ottenuto il 14,8% dei suffragi operai. L'avanzata del sindacato unitario è positiva se si considerano l'ostracismo dattosi dalla direzione, e l'attacco ai lavoratori, che aveva reso la SINCAT un «meo» nella recente lotta contrattuale dei chimici.

Scioperano lunedì i 110 mila bancari

I 110 mila dipendenti delle banche e delle Casse di risparmio attueranno lunedì prossimo un primo sciopero di 24 ore per protestare contro l'atteggiamento negativo assunto dai datori di lavoro in merito alle richieste economiche e normative avanzate concordemente dai sindacati per il rinnovo del contratto. Le trattative, dopo 4 mesi di incontri, si sono arenate di fronte al fatto che l'Assicredito e l'Associazione delle Casse di risparmio avevano offerto un aumento globale del 2 per cento, contro il 25 per cento globalmente chiesto dai lavoratori.

IN BREVE

Portuali: lettera al governo
La segreteria della FILP-CGIL ha richiamato l'attenzione del nuovo governo sull'esigenza di affrontare in termini nuovi e risolvere il grave problema delle «autonomie funzionali» contro le quali — per salvare il carattere pubblico degli scali marittimi — i 40 mila portuali si battono da diversi mesi, unitariamente. Il sindacato chiede al governo un orientamento diverso da quello precedente, che ha provocato un grave attrito fra organizzazioni di categoria e ministeri interessati.

Conciliari: padroni negativi
Nel primo incontro per il contratto del 30 mila conciliari, i padroni hanno imputato ai lavoratori le difficoltà del settore, ricalcando la «linea Carl» e rendendo quanto mai difficili le trattative, che proseguiranno il 3 settembre.

Legno: calendario di lotta
Tre sindacati di categoria dei 300 mila lavoratori del legno, constatata con soddisfazione la compattezza dimostrata negli scioperi del 17, 23 e 24 luglio per il contratto, hanno deliberato di non programmare scioperi nazionali nel periodo delle ferie. Rimane fermo lo stato d'agitazione e restano sospesi gli straordinari.

Prima enciclica di Paolo VI
Il 6 agosto prossimo verrebbe pubblicata sull'«Osservatore Romano» la prima enciclica di Paolo VI. La notizia, trapelata dagli ambienti vaticani, non è stata ancora confermata ufficialmente; non è stata neppure rivelata il tema dell'enciclica. Attualmente una serie di ecclesiastici, per incarico della Segreteria di Stato, sta procedendo alla traduzione del documento nelle principali lingue. Si apprende intanto che il viaggio che Paolo VI farà l'11 agosto prossimo a Orvieto avverrà in forma privata.

Portuali: lettera al governo
La segreteria della FILP-CGIL ha richiamato l'attenzione del nuovo governo sull'esigenza di affrontare in termini nuovi e risolvere il grave problema delle «autonomie funzionali» contro le quali — per salvare il carattere pubblico degli scali marittimi — i 40 mila portuali si battono da diversi mesi, unitariamente. Il sindacato chiede al governo un orientamento diverso da quello precedente, che ha provocato un grave attrito fra organizzazioni di categoria e ministeri interessati.

Conciliari: padroni negativi
Nel primo incontro per il contratto del 30 mila conciliari, i padroni hanno imputato ai lavoratori le difficoltà del settore, ricalcando la «linea Carl» e rendendo quanto mai difficili le trattative, che proseguiranno il 3 settembre.

Legno: calendario di lotta
Tre sindacati di categoria dei 300 mila lavoratori del legno, constatata con soddisfazione la compattezza dimostrata negli scioperi del 17, 23 e 24 luglio per il contratto, hanno deliberato di non programmare scioperi nazionali nel periodo delle ferie. Rimane fermo lo stato d'agitazione e restano sospesi gli straordinari.

Prima enciclica di Paolo VI
Il 6 agosto prossimo verrebbe pubblicata sull'«Osservatore Romano» la prima enciclica di Paolo VI. La notizia, trapelata dagli ambienti vaticani, non è stata ancora confermata ufficialmente; non è stata neppure rivelata il tema dell'enciclica. Attualmente una serie di ecclesiastici, per incarico della Segreteria di Stato, sta procedendo alla traduzione del documento nelle principali lingue. Si apprende intanto che il viaggio che Paolo VI farà l'11 agosto prossimo a Orvieto avverrà in forma privata.

La seconda rosa del «Viareggio»

Si è riunita a Roma la giuria del «Premio Viareggio 1964», per compiere una seconda scelta tra i libri della produzione letteraria di quest'anno. Dopo una approfondita discussione è stata scelta la seguente rosa di opere che, insieme a quelle selezionate nella seduta del 10 luglio, vanno a comporre la lista definitiva dei volumi candidati al «Premio Viareggio» di quest'anno. Poesia e narrativa: Balgionni: I bei momenti; Barolini: Il meraviglioso giardino; Bossi: Vite agli uomini; Curradi: Schiaccia il serpente; Fonzi: Il muligno; Lupatuta: Prima del sole; Lomazzi: La decima; Maffei: Palena; H. uno; un'onda; Pasinetti: La confusione; Romano: La penombra che abbiamo attraversato; Sciascia: La morte dell'inquisitore; Terra: Una storia meravigliosa; Villa: La nausea medica; Zanzotto: Sull'altipiano; Sagmeister: Ambrogio; Belinche e la fea; del realismo; Baldelli: Film e opere letterarie; Balducci: Papa Giovanni; Bodini: I poeti surrealisti spagnoli; Forte: Introduzione alla politica economica; Lanzetta: Cultura e ideologia in Francesco De Sanctis; La Penna: Orazio e l'ideologia del principato; Terraccini: Lingua libera e libertà; Tognoli: L'industrialismo e l'indeterminismo; Vedovato: Studi africani e asiatici; Vigolo: Il genio del Belli; Vitello: Il pensiero economico moderno e l'antropologia. Risultati tratti dalla competizione, per loro espresse volontà, gli scrittori Rovero; e Santucci. Anche Quarantotti Gambini, premio dell'Unità, e Senigallia, viene considerato fuori gara. Sono quindi 60 le opere concorrenti al «Viareggio 1964».

A Parabiago

Quattro asfissati in una conceria

Sono tre operai e il proprietario dell'azienda

LEGNANO, 28. Quattro uomini sono morti, uccisi dalle esalazioni di una vasca della conceria «Prealpini» di San Lorenzo di Parabiago. I morti sono il proprietario dell'azienda, Carlo Besana, di 44 anni, di San Lorenzo di Parabiago, e gli operai Giovanni Molinchi, di 21 di Parabiago, e Solonno, di 34 anni, di Parabiago, e Cosimo Galasso, di 32 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi). Nella stabilimento era in corso la ripulitura delle vasche di concia ed il Molinchi stava appunto vuotando una delle vasche, piena di tannino diluito, mandando una pompa attaccata ad un trattore. Ad un certo momento, quando ancora sul fondo della vasca vi era uno strato di liquido misto a melassa, la pompa si inceppò e provocò un ingorgo verificatosi nella vasca. A vedere che cosa fosse accaduto si sono avvicinati il Solonno e il Galasso, che si sono affacciati oltre l'orlo della vasca: uno dopo l'altro però sono stati colti dalle esalazioni velenose e sono precipitati dentro. La loro aiuto è allora accorso lo stesso Besana, che si trovava di fronte, e che, appena si è sporto nella vasca, è stato stordito dalle esalazioni, precipitando sul fondo, ultimo di questa tragica sequenza di altri due uomini, che, anche per tentare di soccorrere gli altri, è finito esanime in fondo alla vasca. Per recuperare i quattro corpi i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere ad uncini, con i quali hanno ripescato le vittime. Un medico ha constatato la morte dei quattro, avvenuta per asfissia: un sacerdote ha benedetto le salme, che sono state composte provvisoriamente in una stanza delle stabilimenti. In un primo momento era sembrato che il Besana, unico del quattro, desse ancora qualche segno di vita e per un quarto d'ora si è tentato invano di salvarlo con un «polmone artificiale» portato sul luogo dai vigili del fuoco.

Grave atto CISL-UIL

Contratto separato per i ceramisti

Nella tarda serata di lunedì, presso la Confindustria, la CISL e la UIL — dopo due sessioni di trattative separate e rinvii — hanno raggiunto un accordo di volontà dei lavoratori espressa a grande maggioranza con l'adesione dello sciopero del 16 luglio indicato dalla FILCEP-VA-CGIL, hanno raggiunto un accordo di rinnovo del contratto per 13 mila ceramisti. L'accordo prevede un aumento salariale del 5 per cento, la applicazione degli accordi, per l'anno successivo, sulle nuove classificazioni; i nuovi parametri e i diritti sindacali; esso rinvia al luglio 1965 la problematica di regolamentazione dei cottimi, dei premi di produzione, l'orario di lavoro, gli scatti biennali e la istituzione dell'indennità per lavoro domenicale ai dipendenti di una categoria; eleva da 2 a 3 anni la durata del contratto e sanziona la tregua completa

A Parabiago

Quattro asfissati in una conceria

Sono tre operai e il proprietario dell'azienda

LEGNANO, 28. Quattro uomini sono morti, uccisi dalle esalazioni di una vasca della conceria «Prealpini» di San Lorenzo di Parabiago. I morti sono il proprietario dell'azienda, Carlo Besana, di 44 anni, di San Lorenzo di Parabiago, e gli operai Giovanni Molinchi, di 21 di Parabiago, e Solonno, di 34 anni, di Parabiago, e Cosimo Galasso, di 32 anni, di Francavilla Fontana (Brindisi). Nella stabilimento era in corso la ripulitura delle vasche di concia ed il Molinchi stava appunto vuotando una delle vasche, piena di tannino diluito, mandando una pompa attaccata ad un trattore. Ad un certo momento, quando ancora sul fondo della vasca vi era uno strato di liquido misto a melassa, la pompa si inceppò e provocò un ingorgo verificatosi nella vasca. A vedere che cosa fosse accaduto si sono avvicinati il Solonno e il Galasso, che si sono affacciati oltre l'orlo della vasca: uno dopo l'altro però sono stati colti dalle esalazioni velenose e sono precipitati dentro. La loro aiuto è allora accorso lo stesso Besana, che si trovava di fronte, e che, appena si è sporto nella vasca, è stato stordito dalle esalazioni, precipitando sul fondo, ultimo di questa tragica sequenza di altri due uomini, che, anche per tentare di soccorrere gli altri, è finito esanime in fondo alla vasca. Per recuperare i quattro corpi i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere ad uncini, con i quali hanno ripescato le vittime. Un medico ha constatato la morte dei quattro, avvenuta per asfissia: un sacerdote ha benedetto le salme, che sono state composte provvisoriamente in una stanza delle stabilimenti. In un primo momento era sembrato che il Besana, unico del quattro, desse ancora qualche segno di vita e per un quarto d'ora si è tentato invano di salvarlo con un «polmone artificiale» portato sul luogo dai vigili del fuoco.

Grave atto CISL-UIL

Contratto separato per i ceramisti

Nella tarda serata di lunedì, presso la Confindustria, la CISL e la UIL — dopo due sessioni di trattative separate e rinvii — hanno raggiunto un accordo di volontà dei lavoratori espressa a grande maggioranza con l'adesione dello sciopero del 16 luglio indicato dalla FILCEP-VA-CGIL, hanno raggiunto un accordo di rinnovo del contratto per 13 mila ceramisti. L'accordo prevede un aumento salariale del 5 per cento, la applicazione degli accordi, per l'anno successivo, sulle nuove classificazioni; i nuovi parametri e i diritti sindacali; esso rinvia al luglio 1965 la problematica di regolamentazione dei cottimi, dei premi di produzione, l'orario di lavoro, gli scatti biennali e la istituzione dell'indennità per lavoro domenicale ai dipendenti di una categoria; eleva da 2 a 3 anni la durata del contratto e sanziona la tregua completa

Coniglio eletto presidente della regione siciliana

PALERMO, 28. Il doroteo on. Francesco Coniglio è stato eletto questa sera presidente della Regione siciliana. Hanno votato per il parlamentare democristiano il gruppo del centro-sinistra e un deputato del PLI (dimessosi proprio oggi dal suo gruppo), l'on. Antonio Barone. Sui 50 deputati presenti e votanti l'on. Coniglio ha riportato 47 voti: 22 voti sono andati al compagno Cortese, 6 al missino Mangano, 6 al berale Farrarini, 6 al socialista Giamberini, 6 al comunista Proiettarola, Michele Russo. Una scheda è risultata bianca, una scheda è stata annullata. L'elezione del barone Coniglio alla presidenza della Regione Siciliana per la durata della designazione della DC.